*L'«Origine et antiquité de la cité de Lyon» et l'«Histoire de Palanus» (Édition du ms. Paris, Arsenal, 5111),
édition de Giovanni Palumbo*

Michele Mastroianni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3356>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3356

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2013

Paginazione: 157

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Michele Mastroianni, « *L'«Origine et antiquité de la cité de Lyon» et l'«Histoire de Palanus» (Édition du ms. Paris, Arsenal, 5111), édition de Giovanni Palumbo* », *Studi Francesi* [Online], 169 (LVII | I) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3356> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3356>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

L'«Origine et antiquité de la cité de Lyon» et l'«Histoire de Palanus» (Édition du ms. Paris, Arsenal, 5111), édition de Giovanni Palumbo

Michele Mastroianni

NOTIZIA

L'«Origine et antiquité de la cité de Lyon» et l'«Histoire de Palanus» (Édition du ms. Paris, Arsenal, 5111), édition de Giovanni PALUMBO, Paris, Classiques Garnier, 2011 («Textes Littéraires du Moyen Âge», 20), pp. 197.

- ¹ Datato al secondo decennio del Cinquecento, il ms. Paris, Arsenal, 5111 contiene due operette: un trattatello sull'*Origine et antiquité de la cité de Lyon*, composto in latino da Symphorien Champier e tradotto in francese da Guillaume Ramèze, su richiesta di Jean Sala, e l'*Histoire de Palanus*, che ci è stata trasmessa da questo solo manoscritto. La mano del copista è la stessa, come pure dello stesso decoratore sono le miniature che precedono ciascun testo. Pertanto anche la codicologia attesta la costruzione di un'unità e di un progetto coerente: la celebrazione della città di Lione. Il testo di Symphorien Champier, breve storia encomiastica di Lione, serve da preambolo all'operetta narrativa che segue, un romanzo di cavalleria, il cui eroe – il Palanus del titolo, personaggio peraltro senza riferimenti storici – è conte di Lione. La struttura del *roman*, molto semplice, riporta sia alla tradizione delle biografie sia a quella dei romanzi «d'esilio e di ritorno». Il protagonista, giovane ancora, sotto falsa identità, parte alla volta di una corte straniera, ove le sue qualità eccezionali gli permettono degli *exploits* cortesi, e qui sperimenta sofferenze e gioie del *servitium amoris*. Al ritorno in patria, l'eroe difende il suo paese contro degli invasori, e dimostra col valore in battaglia di essere pronto ad assumere il governo delle sue terre. Infine, abbiamo la prova cavalleresca che consacra Palanus come *le plus preudhomme du monde*. Si tratta

della difesa di una regina ingiustamente accusata da un calunniatore e salvata dal giovane eroe. Quest'ultimo episodio ha una serie di precedenti nella novellistica europea. G. Palumbo, che cura la pubblicazione del manoscritto inedito, ricostruisce con estrema cura la tradizione del *conte* a partire dagli antecedenti del Trecento, individuando le varianti e il diverso strutturarsi dei momenti e dei motivi a seconda delle aree geografiche (versione catalana, versione franco-inglese, versione centro-europea, ecc.), analizzando poi minuziosamente il testo edito, di cui si ricercano le coordinate storiche, geografiche, autoriali, con particolare attenzione al gioco delle intertestualità. L'importante introduzione (pp. 7-78) comprende anche un dettagliato studio linguistico, che fa di questa edizione un utile strumento di lavoro per lo storico della lingua. Vengono esaminati i problemi ortografici e fonologici, si analizza la morfosintassi e, infine, il lessico (analisi, quest'ultima che si giova anche di un eccellente glossario). Puntuali e ricche le annotazioni al testo.